

■ **AMBIENTE** Pugliese: «La nostra città non sarà più la pattumiera della Calabria»

Rifiuti a Sovreco per altri 7 mesi

Il sindaco ha ribadito la sua contrarietà di quanto previsto nell'ordinanza regionale

di GIACINTO CARVELLI

«NON firmo nulla. Non avallo un ennesimo tentativo di fare di Crotona la pattumiera della Calabria. Confermo il mio No, espresso lo scorso 5 agosto all'ampliamento di Columbra, così come non posso accettare che mi si invii un documento senza un minimo di discussione tecnica come se fosse un "prendere o lasciare"». Non poteva utilizzare toni più netti il sindaco di Crotona, che è anche il presidente dell'Ato provinciale, alla richiesta della Regione di avallare una "Ordinanza contingibile e urgente per assicurare la corretta gestione dei rifiuti urbani" da parte del presidente della Regione, Mario Oliverio. «Ho il dovere di difendere i miei concittadini - continua il sindaco - da questa ulteriore incresciosa situazione che ci vede incredibilmente indicati come risolutori, nostro malgrado, del sistema dei rifiuti calabresi. Siamo i più piccoli ma proprio per questo non intendiamo recitare il ruolo di Calimero. Sapremo difendere il nostro territorio». Nel motivare il suo no, poi, Pugliese aggiunge: «Registro già le reazioni dei concittadini che sono stanchi di subire e che sicuramente saranno al nostro fianco così come registro con piacere, ed era già mia intenzione coinvolgerli, che i consiglieri comunali si sono mobilitati per richiedere un consiglio comunale straordinario. Non molleremo di un centimetro su una battaglia che non è di una amministrazione ma dell'intera città».

Nella proposta di ordinanza, la Regione a proposito dell'Ato di Crotona si legge che nell'Ecodistretto nell'area



Ugo Pugliese

crotonese «è prevista una nuova piattaforma di recupero spinto di materia di Rifiuti urbani residui e valorizzazione della Raccolta differenziata secca; l'impianto sarà completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di biometano e compost di qualità». Ed ancora «la pianificazione regionale prevede che la Comunità d'ambito delocalizzi l'esistente impianto e realizzi quello nuovo. Il piano prevede altresì che sia la Comunità d'Ambito a svolgere tutte le procedure per la realizzazione della nuova piattaforma, a partire dall'individuazione del sito. È previsto altresì il ricorso all'istituto del partenariato pubblico-privato per il finanziamento dell'opera. La Comunità dovrà quindi come primo step redigere il Piano d'ambito individuando la nuova area di collocazione». In un altro passaggio, poi, si legge che l'Ato di Crotona

«negli ultimi quattro anni ha praticamente ospitato tutti gli scarti di lavorazione prodotti dagli impianti di trattamento rifiuti regionali pubblici e privati asserviti al servizio pubblico. Nel corso delle recenti riunioni con i presidenti dei vari Ato, questi si sono impegnati a richiedere alla società Sovreco spa, per il tramite della Regione, la presentazione del progetto per continuare ad utilizzare la buca attualmente in esercizio, le cui volumetrie dovranno essere riservate esclusivamente al circuito pubblico. Qualche compensazione ambientale all'Ato Kr, i predetti presidenti si sono impegnati a mettere a disposizione del riferito Ato Kr, le discariche che saranno realizzate sui propri territori sino alla concorrenza dei volumi conferiti con la continuazione dei conferimenti. Non appare pertanto urgente realizzare ulteriori volumetrie pubbliche in tale ambito». Infine, il passo più osteggiato, quello che sancisce che «la società Sovreco spa (...) è autorizzata a proseguire, in via d'urgenza e senza soluzione di continuità nella coltivazione dell'attuale discarica per rifiuti non pericolosi - nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio e comunque per la durata di 7 mesi, nel rispetto dei piani di gestione e di monitoraggio e controllo approvati, eseguendo eventuali opere accessorie volte anche ad assicurare la corretta regimentazione delle acque meteoriche e di dilavamento - accettando gli scarti di lavorazione (...) provenienti esclusivamente dagli impianti di trattamento regionali, pubblici e privati di interesse pubblico, individuati dal competente ufficio regionale».